



La mia esperienza di Servizio Civile Nazionale

È arrivato il giorno, come il primo giorno di scuola, che dico peggio...

Entro da quella porta, non è la prima volta, ma adesso entro come volontaria in servizio civile; pensai non avere paura, non avere pregiudizi verso gli altri, metti da parte il tuo brutto carattere e confrontati, apri ti a nuovi orizzonti a nuova gente. Mi guardo in giro volti nuovi, nuovi volontari, mi siedo preferisco non parlare con nessuno, mi metto in disparte, preferisco ascoltare; Più ascolto le loro idee, le impressioni, più mi convinco che quei volti nuovi hanno qualcosa di familiare, in quei volti vedo determinazione, vedo voglia di fare di andare oltre, oltre le paure, e lì mi convinco che forse non erano così diversi da me, avevamo degli obiettivi comuni.

Passavano i giorni e così anche i mesi tra formazione, servizi, attività associative, più stavo dentro l'associazione a contatto con i volontari come me, a contatto con persone con SM, a contatto con chi dentro l'associazione dedica tutto il suo tempo, più mi convincevo che il mio posto era lì, una delle poche volte che mi sentivo nel posto giusto al momento giusto.

Dire che è un percorso facile penso non sia opportuno, lo definirei un percorso in salita dove collaborando si può arrivare in cima, dove ognuno di noi in questo grande mondo può fare qualcosa, può essere il protagonista del cambiamento.

Credo di aver scelto il servizio civile in AISM perché penso sia il più completo sotto tutti i punti di vista, sono stata messa davanti a situazioni che a vederle qualche anno fa non avrei mai pensato di affrontare, ma soprattutto di avere sangue freddo e non prendermi di panico o nervosismo!

In AISM in questi dodici mesi ho capito che non c'è monotonia, ci si occupa di tutto e di tutti a 360°, questa esperienza mi ha fatto crescere mi ha portato al confronto, al dibattito, ad avere pazienza, a prendere delle decisioni e ha rafforzato la mia determinazione nel fare le cose e nel portare avanti i miei obiettivi !!!

Non nascondo che certi giorni sarei voluta sparire, piangere, gridare dalla rabbia ero convinta che non potevo farcela, che non ce l'avrei fatta a completare questo percorso, ma ho investito tutta me stessa in questa nuova avventura, che decido di non mollare di crederci di portare avanti.

Ho instaurato un rapporto con le persone che fanno parte dell'associazione incredibile, prendo a cuore ogni loro turbamento, ogni loro bisogno, ogni loro interesse. Mi sono messa in gioco in ogni situazione e poiché ho un carattere molto sensibile, per me un loro

dispiacere, una loro gioia, un loro stare male, o semplicemente la loro quotidianità era diventata anche la mia, ho deciso di andare avanti perché ognuno di loro mi regala un sorriso che mi cambia la giornata, quel sorriso che per molti è “COSA” banale da ricevere. Spero che nel mio piccolo possa aver dato una mano, possa aver ricambiato quel sorriso, spero solo che basti... che quelle ore passate insieme possano aver “cambiato” qualcosa nella loro vita, anche per un singolo attimo.

Il tempo è volato sembra ieri che entrai da quella porta, invece è passato già un anno, adesso non vedo più volti nuovi, vedo una famiglia, capace di supportarmi e sopportarmi, vedo un'associazione presente per tutti, vedo l'efficacia e l'efficienza che all'inizio mi sembrava impossibile e che oggi piano piano stiamo costruendo e modellando.

Sono pronta a continuare, è finito l'anno di servizio civile nazionale, ma non il mio percorso in AISM.

C'è sempre quell'obiettivo, quel sogno da portare avanti:

UN MONDO LIBERO DALLA PAURA DELLA SCLEROSI MULTIPLA, PERCHE' IO CI SONO, PERCHE' IO CI CREDO.

Grazie AISM mi hai cambiata!

Federica Marino